

# NICCOLO' DEI LAPI

OPERA IN QUATTRO ATTI

MUSICA DEL MAESTRO

CAV: VINCENZO MOSCUZZA

DA RAPPRESENTARSI

*nel Teatro Manoel*

---

M A L T A

Tipografia di C. Busuttill, Str. Forni No. 133.  
1874.

# NICCOLO' DEI LAPI

OPERA IN QUATTRO ATTI

MUSICA DEL MAESTRO

CAV: VINCENZO MOSCUZZA

DEDICATA A

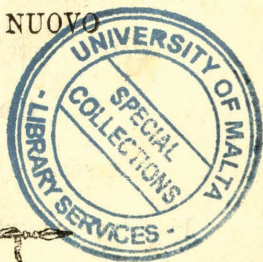
MASSIMO D'AZEGLIO

DA RAPPRESENTARSI

*nel Teatro Manoel*

PER SECONDO SPARTITO NUOVO

(Stagione 1874-75.)

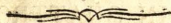


006.503

M A L T A

Tipografia di C. Busuttil, Str. Forni No. 133.

## Personaggi.



NICCOLO' DEI LAPI		Sig. M. MEDICA
LISA	} suoi figli {	Sigra. E. BERGMAN PAWLOSKY
BINDO		
LANDOMIA		
LAMBERTO		
	guerriero e amante di Lisa	Sig. E. CARIO'
TROILO	marito occulto di Lisa	Sig. F. PRONI
FANFULLA	Capitano della Si- gnoria	Sig. M. DURANTE
DOMENICO	Portabandiera	Sig. B. SCOPINI
UN FRATE		

Coro di setajuoli, guerrieri fiorentini e popolo

Coro di guerrieri spagnuoli

La scena è in Firenze nell'assedio del 1530.

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra  
Sig. CARLO SCALISI

Maestro dei Cori Sig. FELICE LEONARDIS.

---

I versi virgolati si ommettono per brevità.

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Grandi portici, dai quali si vede in fondo alla scena parte del palazzo della Signoria. A destra dello spettatore veggonsi alcuni popolani intenti alla fabbricazione delle armi. A sinistra gruppo di donne, che trapuntano sciarpe e bandiere. Vari guerrieri si presentano a chiedere le armi. Grande operosità ed entusiasmo. Dopo il preludio, all' alzarsi della tela, si sentirà da lontano suono di trombe.

## CORO

*Uom.* Al lampo dei brandi risuoni la tromba,  
E al suon della tromba lo squillo di guerra,  
E' all' inno dei forti comossa la terra—  
Paventi il codardo, e implori il morir.

*Don.* Brandite le spade, l' alloro sull' elmo!  
Dei padri l' antica virtute non langue.

*Uom.* Fin quando una stilla ci resti di sangue  
Versarlo sapremo pugnando, o...morir.

*Tutti* (*avanzandosi verso la scena e riunendosi*)  
Oh! sorgan di guerra canzoni giulive  
Lunghezza dell' Arno le piagge, le rive.  
E' sacra ogni stilla dei lunghi sudori,  
O bella Fiorenza versati per te.  
La cuna dei vati, la terra dei fiori  
Ai prenci superbi servire non de'.  
Non requie, non sonno ne accordi il pensiero  
Che infamia sovrasta di ceppo straniero.  
Non bacio di sposa, sorriso di figlio  
Sol dramma ne scemi di tanto furor,  
Infin che disperso l' orrendo periglio  
Non terga il trionfo dei prodi il sudor.

## SCENA II.

Detti—Entra NICOLO' DEI LAPI accompagnato da BINDO—I  
setajuoli gli si affollano intorno.

*Nic.* Guerra, o miei prodi o figlio;  
Guerra è decreta omai contro l'insana  
Rabbia pallesca: è l'ira il voto estremo,  
Ultima speme il brando, altro non resta.  
D'Arno la riva è questa  
E di gagliardi è polve  
Il suol di nostra patria, ove è retaggio  
Comprar col proprio sangue incliti meriti  
E la tomba degli avi ornar di serti.

*Coro* Signor, simili sensi  
Serba ogni italo cor!

## SCENA III.

LAMBERTO e detti.

*Lam.*               Li nudre il mio,  
E già sull'ara della patria il giuro.  
Io proferii di guerra.

*Bin.* E inerme ancora rimaner degg'io?  
Nè il mio braccio sacrarle, e il sangue mio?

*Nic.* Pagnar tu intendi e chiedi  
In sì giovane etade?

*Bin.*                         Il core adulto  
Già per la patria io sento.

*Nic.*                         E non pensasti?

*Bin.* Tutto, o padre, io pensai.  
Figlio l'imploro, e cittadino il voglio,  
Penso qual terra io premo.  
« Ove Dante pugnò, dove un invitto  
« Michelangiòl combatte; » ad altri forse  
Star neghittoso e imbelle  
Parria virtude, a me sembra un delitto.

*Nic.* (staccandosi la propria spada dal fianco e por-  
gendola a Bindo.)

Degno figliuol de' Lapi,  
Abbiti il brando mio,  
Come onorato di mia man lo prendi,  
Così glorioso ai figli tuoi lo rendi.

*Lam. Bin.* Foriero di vittoria,  
Pegno supremo è questo.  
Se un giorno di sterminio  
Pende su me funesto,  
Vinto ma senza infamia  
Vile non mi vedrà.

*Nic.* Pensa che in cor degl' Itali  
Regnan due sacri affetti;  
Che di virtù fecondano  
I generosi petti;  
Culto alla fede eterna,  
Santo di patria amor—  
Chè se trà prodi impavido  
Movi a pugnar per lei,  
Dei giuri tuoi rammentati,  
Tutto immolar le dei.  
E' santo il sacrificio  
Sull'ara dell'onor.

*Lam. Rin.* Sotto il vessil dei prodi  
Sol ne congiunge amore—  
Nè l'italo valore  
Senza avvenir morrà.

*Coro* Armi il nemico e frodi  
Indarno oppor saprà.

*Lam.* (parlando con Nicolò)  
Pria di partir pel campo  
Nuova grazia ti chieggo

*Nic.* E qual? favella.

*Lam.* La mano di tua figlia.

- Nic.* Or va...combatti  
E premio al tuo valore  
Lisa sarà...
- Lam.* Mercè, signor, ti rendo.  
Di quell' angel d'amore  
Degno saprò mostrarmi.
- Nic.* Ora al campo
- Lam.* (con entusiasmo) A vittoria
- Tutti* All' armi! all' armi!
- Nic.* » Il ciel ne arrida e quinci  
» Venga e fulmini l'oste  
» Che asservirne desia cieca o demente.  
» Furor d'intera gente  
» Quando pel suol degli avi o vince o spira  
» E' folgore che Dio temprà nell'ira.
- a 3. Il giurammo e fu santo quel giuro  
Su le tombe proferto e gli altari;  
Il giurammo, e il fragor degli acciari  
A quel giuro risponder s' udì.
- Lam. Bin.* Pur felice all'estrema tenzone  
Chi soccomba, ei può dire morendo:  
Alma terra la vita ti rendo!  
Dolce patria, t'immolo i miei dì!
- Bin. e Coro* (tutti snudando la spada)  
Il giurammo, e fu santo quel giuro  
Guai pel reo che falsarlo s'attenti.  
Scorreranno di sangue torrenti,  
Ma di prodi fecondo sarà.  
E voi, vili, all'estraneo venduti,  
Che divisa d'obbrobrio cingete  
Voi sol frutto d'infamia còrrete,  
E sul capo dei figli cadrà.

(Partono tutti con le spade in alto preceduti da Bindo, e ripetendo tuttavia il giuramento. Niccolò, fermo sulla scena, li vede allontanare con lieta compiacenza.)

## SCENA IV.

NICCOLO' e detto.

*Nic.* » Quanto fervor! Quai sensi  
 » Di patrio amor! Pure nell'alma un fiero  
 » Tumulto io sento, e a paventar mi astringe.  
 » Di Malatesta il voto  
 » Leal non parmi: un dubbio a me s'affaccia  
 » Peggior d'ogni certezza, e il cor m'agghiaccia—  
 » S'ei ne tradisse! Oh trema  
 » Trema, vigliacca volpe,  
 » Del popol l'ira sul tuo capo abbietto  
 » Se certezza divien questo sospetto!

*Nic.* (*volgendosi al messo della Signaria, Fanfulla*)  
 Tu cogli altri non vai?

*Fan.* Parlarti ò d'uopo:

Pur dinanzi a quel guerriero  
 La man di Lisa promettevi.

*Nic.* E degno

Di tal favore egli è; giovane ardente  
 Di nobile desio, prode, d'altera  
 Indole generosa,  
 Avventurata sposa  
 Lisa per lui sarà.

*Fan.* Nol puote

*Nic.* E come?

*Fan.* (*presentandogli un foglio*)

Questo foglio tel dica, oggi intercetto.

*Nic.* (*dopo aver letto il foglio, con impeto di sdegno.*)

Ahi certezza divenne il mio sospetto!  
 Cielo! una tresca! e il mio nemico osava  
 Ah no! menzogna è questa...  
 Ell'è mia figlia?...crederlo  
 Nol vo! nol posso ancor!...  
 Un ben supremo avanzami—  
 Chi mi torrà l'onor?



Un destin...mi dannna all'onta.  
 Piombi in mare Iberia infame,  
 Nido sol di belve antico ;  
 Queste mie cocenti lagrime  
 Ricadran sul vil nemico !  
 Tanto ancor d'età mi resta  
 Da redimere l'onor.

*(Prorompe nel più gran furore)*

Trema, o donna, il sol tuo sangue  
 Terger può cotanto rio ;  
 Pari al folgore di Dio  
 L'ira mia colpir saprà !  
 Ma innocente intemerata  
 La mia figlia io stringo al seno ;  
 La stringessi morta almeno,  
 Se l'onor perduto è già !

*Fan.* Quanta pena è riserbata  
 Alla sua cadente età !

*(uniti vanno via.)*

## SCENA V.

Una stanza interna in casa di Nicolò. A dritta una porta. A sinistra un'alcova tappezzata, in cui su un letto; un fanciullo che dorme.

*Lisa sola*

*(Dopo aver guardato amorosamente il fanciullo)*

Qui riposa, amor mio, caro angioletto !  
 E qui solo un istante il cor delibi  
 Quella suprema intemerata gioja  
 Che a me concesse Iddio,  
 Quando madre nomarmi in ciel s' udio.  
 Miser nascesti, nè le gioie o il fasto  
 T' ornar la cuna, ma mistero e pianto !  
 Non la consacra il bacio  
 Di caro padre ; non ti arride un volto,

Un cor non l'ama! Ma deserto in terra  
 Qual dell'infamia il germe  
 Sol della madre in petto  
 E' serbato, per te figlio, un affetto!—  
 Ahi dei traditi il gemito  
 Eco non trova in terra!  
 E d'una madre al pianto,  
 Al priego del dolor,  
 Lo sprezzo e l'ignominia  
 Riserba il mondo ognor.—  
 Così sepolto in tenebre  
 Muor de' suo dìl'incanto!  
 Col disonor sotterra  
 Illagrimato andrà,  
 Fin sulle stanche ceneri  
 Quell'onta peserà. (piange)

## SCENA VI.

LAUDOMIA e dette.

*Lau.* Lisa!*Lisa* Sorella*Lau.* E piange sempre!*Lisa* Il pianto

S'addice a mia sventura; estremo bene,

Ultimo mio conforto, infin che vinta

Dal peso dei suoi mali

Il fiato estremo l'alma mia non spiri!

*Lau.* Oh il ciel coi tuoi sospiri

Non irritar così!

*Lisa* » Deh nel mio stato

» Amar potrei la vita?...

» Sparì l'incanto suo, morta è la speme.—

» Illudermi che giova? Ahi! disleale

» Troilo obbliommi... appo i Palleschi esulta

» Del tradito onor mio...

» M' odia ei forse, ei mi sprezza, ed io delusa  
 » Qui divoro il mio cruccio, e qui mi struggo  
 » Di vergogna e rimorso !

*Lau.* Oh ! sventurata,

Non t'avvilir così ;

*Lisa* Non io pavento

Pei giorni miei ! Lo merto: ah si son rea !

Ma un innocente io nudro. Oh se il mio fallo

Il padre un dì scoprisse !... A tal pensiero

Ahi come tremo, e come

Mi gela il sangue di sua voce al suono...

Misera... All' orlo d'un abisso io sono !

### SCENA VII.

*Dette*—Odesi picchiare fortemente all'uscio; entra quindi *Niccolò* con un foglio, indi *Coro*—*BINDO* e *FANFULLA*.

*Nic.* (*di dentro*) Apri, malvagia donna.

*Lau.* Il padre !

*Lisa* Egli ! gran Dio !... ah me perduta.

(*corre spaventata a nascondere il figlio*)

*Nic.* (*entra fremente, afferra Lisa per un braccio e le porge il foglio.*)

Leggi... Tu tremi !... E' dunque vero !

*Lisa e Lau.* Ah padre

Pietà, perdono !...

*Nic.* (*come agitato da fiera convulsione*)

Infame, ai giorni estremi

Mi rendi, o parricida...

E ancor tu vivi... Oh ! un ferro a me !...

(*l'afferra per le trecce*)

*Coro* (*di dentro*) Quai grida ?...

(*entrano i Setajuoli, e Bindo, che circondano Niccolò, strappandogli la figlia dalle mani*)

Signor, tu fremi ! Ah cieco egli è furente

E' fuoco il sangue, è turbine la mente!—

- Nic.* Iniqua! spergiura! D'un Troilo l'amore  
D'un empio Pallesco l'amplesso soffrì—  
Calcava d'un padre canuto l'onore,  
E imbelle tra l'orgie d'un onta il coprì!
- Coro* Indegna! Tal fiamma d'amore impudico  
Tu figlia dei Lapi potesti nudrir!...  
Tu d'italo amplesso beasti un nemico!...  
Ahi stolta ne devi per sempre arrossir!
- Lisa e Bin.* Padre, fallì la misera...  
Ma a piedi tuoi sommessà,  
Nell'onta ancor ti è figlia—  
Ancor tuo sangue è dessa!...  
E tu la prima pietra  
Le scaglierai furente?  
Sedotta io fui...perdonami  
fu... perdonala,  
Deh! calma il tuo furor.
- Lan.* Perdona Iddio clemente  
Un lagrimato error.
- Coro* E' van: non lava il pianto  
L'immenso disonor.—
- Donne* Misera! E' reo soltanto  
Chi le sedusse il cor.—
- Nic.* *(come scosso da un pensiero, riprende il foglio da terra, e riletto esclama con forza.)*  
Dall'empio un figlio avesti!
- Coro* Un figlio!
- Nic.* *(Dirigendosi alla Alcova.)* Ove lo celi?  
Iniqua!
- Lisa* *(accorrendo al salvare il figlio)*  
A lui, crudeli—scudo il mio sen sarà...
- Nic.* Germe d'infamia! Oh sperdasi...  
Lo toglì al mio cospetto... *(respingendolo)*  
Esci da questo letto...  
Esci...vil donna...va...

*Coro* Esci...t' invola..

*Lisa* (*stringendo il fanciullo*) O barbari  
Qui spenta è ogni pietà!

*Nic.* T' odio, iniqua: vanne, involati  
Al mio sdegno inesorato:  
Ti ricovra a infame talamo;  
Ciba il pan del tuo peccato...  
Vivi al lutto, all'ignominia  
Non sperar da me pietà

*Lisa. Lan.* Padre, ah padre } ascolta i gemiti!  
*Donne.* Deh Signore }

Deh! favelli in te natura:  
Senza pane e tetto, ah! misera,  
M'  
L' abbandoni alla sventura?  
Ma rejeta dal tuo sdegno  
Il dolor m'ucciderà  
l'ucciderà

*Coro* Pregli invano: altrove, o perfida  
Cela omai la tua vergogna,  
Questo nato dall' obbrobrio  
Sia perenne a te rampogna...  
Il disprezzo l'abbominio  
Sol retaggio a lui sarà.

(*Lisa* prostrata afferra la falda del lucco di Nicolò per implorarne il perdono; ma questi la respinge e la trascina fuori la porta; fa segno ai setajuoli che sia cacciata fuori indi solo fremente guardando al di fuori.

Va sciagurata...grama...mendica  
Sconta la pena del disonor...  
Non più mia figlia...empia nemica...  
Va...ti compiangio...

Son padre ancor!...

(*Si asciuga gli occhi, e richiude l'uscie*)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

Campo fuori le mura di Firenze. Vedesi in fondo la città assediata. Da un lato parecchi prigionieri incatenati, fra i quali LAMBERTO. Essi sono custoditi dalle guardie spagnuole. Si odono squillare le trombe dopo pochi istanti che annunziano l'albeggiare. Dal lato varii armigeri spagnuoli che giuocano ai dadi sul tamburo:

### CORO

- I.* Per voi stupor d'Italia  
Alba di gloria è questa.  
Ecco il consiglio adunasi,  
La palma a voi si appresta—
- II.* Il brando di giustizia  
Si snuda in quest'istante.  
Vedrem se a morte innante  
Fia pari il vostro ardir.
- III.* Vi pentirete indarno  
Del lungo infellonir.
- Tutti* Prodi campion dell'Arno  
E' tempo di morir
- Lam.* (*con dignità*) Non più...codardi  
Fellon non mai si rende  
Chi la patria difende...Il brando solo  
Ci strappaste di man...ma un cor ci resta  
Che non teme la scure...  
(*passando come inorridito a nuova commozione*)  
Oh ciel! la scure!  
E Lisa?...prima di lasciar la terra  
Riveder la potessi, e dirle almeno  
Io t'amerò fin della tomba in seno.  
Di mia speranza dell'età sul fiore  
Sapermi estinto...ah! mi si squarcia il core

(*Bindo traversa la scena fra le guardie, ed è condotto in una delle tende*)

*Lam.* (commosso) Ah per me della speranza  
Larva infida fu il sorriso.  
Come fior dai nembi ucciso,  
Piego il capo al mio destin.  
Pur quest' ora che mi avanza  
Sia di prece, sia di calma...  
Tu sostieni, o ciel, quest' alma,  
Nell' estremo suo cammin

*Voci di dentro* Il consiglio è sciolto (*odesi suono di*  
*Coro* E' sciolto. [*trombe*])

*Altri drappelli* E' deesa omai la sorte!  
*che escono* Morte ai rei...

*Lam.* L' annunzio ascolto  
Del mio fato!

*Coro I.* . . . . . A morte

*Coro II.* . . . . . A morte.

(*I soldati circondano i prigionieri per condurli al  
supplizio*)

*Coro* Il supplizio che s' appresta  
Preparatevi a subir.  
Ne seguite.

(*si avanza un guerriero con la celata, trattiene  
Lamberto, e accenna che sia sciolto.*)

*Lam.* . . . . . A morte!

*Guer. a Lam.* . . . . . Arresta.

(*volgendosi agli armigeri.*)

Sciolto ei sia, non dee perir.

## SCENA II.

Lamberto libero, ed il guerriero che poi si scopre esser TROILLO.

*Lam.* Chi sei? qual cura, o incognito,  
D' un prigionier tu prendi?  
Solo di me sollecito

La vita a che mi rendi?...  
 No, d' accettar tua grazia,  
 Mi vieta l' onor mio  
 Nemico a te son io;  
 In odio a me sei tu.

*Tro.* Ebben, lo vuoi?...Ravvisami.

*(Levandosi la visiera)*

*Lam.* Tu! il mio rival! chi veggio!...

Da te la vita...oh rabbia!  
 Soffrir quest' onta io deggio?  
 Vanne...ti scosta...

*Tro.* Ascoltami

*Lam.* Potresti osar di più?

*(con tutto furore)*

Tu d' innocente vergine  
 Macchiar l' onore osasti;  
 Sul tetto suo l' infamia,  
 Vil seduttor, versasti—  
 E a me ti mostri, o perfido,  
 Nè un ferro ho in questo istante  
 Per vendicar l' amante,  
 Per isquarciarti il cor?

*Tro.* Cessa: al furor che t' agita

I detti tuoi perdono;  
 Ma sappi, io di mia patria

*(con voce sommessa ed in aria di mistero)*

Nemico e tuo non sono.  
 Sotto Pallesche spoglie  
 In me un Piagnon ravvisa;  
 L' amor dei tuoi, di Lisa  
 Mi torna al prisco amor.

*Lam.* Parli tu il vero?

*Tro.* Ah! credilo

Prove n' avrai secure.  
 Io dal tuo capo, o giovane,



Allontanai la scure.  
 Della mia fè tal grazia  
 Pegno primier ti sia.  
 Al mio consiglio arrenditi,  
 Stringi la destra mia...

*Lam.* Cielo!...

*Tro.* Mi adduci ai tuoi;  
 Io pugnerò per voi.  
 Sacro a comun vendetta  
 Il brando mio verrà.

*Lam.* Ah! per la patria, accetta  
 La vita a me sarà.

a 2 M'abbraccia... Oh! di vittoria  
 Rinasce in me la speme...  
 Possente, indissolubile  
 Patto ne stringa insieme...  
 Vieni: novel sostegno  
 Avrà la patria <sup>in te</sup>  
 in me—  
 Del genitor lo sdegno  
 Si placherà <sup>per me</sup>  
 per te

*Tro.* Tosto che imbruni, andremo  
 Per inusata via.

*Voci di dentro* Troilo.

*Lam.* Te appellan  
*Coro* Troilo.

*Tro.* (*guardando entro le scene*)  
 A me un drappel.

*Lam.* Che fia?

## SCENA III.

Entrano alcuni guerrieri, che si appressano a Troilo.

*Tro.* Ebbene?...

*Coro* Piangete, pallida,  
Donna pel campo errante,  
Stretta a un fanciullo...lacera,  
Te invoca a nome, ansante...

*Tro.* Che ascolto? Oh! ciel...

*Lam.* (Qual dubbio  
In me si desta!)

*Tro.* (Il petto  
Involontario palpito  
Mi scosse) Al mio cospetto  
Ella si guidi. (ai guerrieri)  
(volgendosi in disparte a Lamberto)

Attendermi

Ti piaccia un sol momento  
In quella tenda

*Lam.* Io palpito.  
Per me, per te pavento.

*Tro.* Non paventar: nasconditi  
Vanne...t' affida a me.

*(Lamberto si ritira)*

*Coro* Tutto è per noi propizio, *(circondano Troilo con*  
Servon gli eventi a te. [mistero

*Coro* *(a bassa voce)* Seconda il fato l'inganno ordito.  
Or fa mestieri scaltrezza e ardir.  
Vanne a Firenze, Piagnon mentito;  
L'occulta impresa tu dei compir.

*Tro.* Oh! il vostro accento mi rassicura,  
Riaccede all'opera incerto cor...

*Tutti* Purchè trionfi la gran congiura,  
Opri la frode più che il valor.

*(Il coro si allontana)*

## SCENA IV.

TROILO. Esce intanto LISA con un bambino. Ella è pallida, scomposta e in tutta la desolazione della sventura.

Tro. Ciel...chi veggio!

Lisa Ah! me tu vedi...

La tua vittima son' io...

Sol morir, morirti a' piedi

Resta ingrato al dolor mio

*(precipitandosi ai suoi piedi)*

Tro. Sorgi, ah sorgi!

Lisa In danno estremo,

Vana è omai la tua pietà.

Deh! m'uccidi...Un ben supremo

Il morir per me sarà

*(si copre il volto colle mani, e piange)*

Tro. Deh! favella...in me t'affida.

Il tuo sposo io sono ancor...

Tergi il pianto; or mi confida—

Chi ti trasse a tal dolor?...

Lisa. Deserta, immersa in lagrime,

Sola coi miei rimorsi,

Mesi d'orrendi strazii,

Nel mio dolor trascorsi.

Frutto innocente e misero

Del mio fatal errore,

Meco gemea quest'angelo,

E mi squarciava il core.

Alfin mia colpa infausta

Fu al genitor palese—

Su me piombò qual fulmine...

Me col figliuol sorprese...

Sfrenò l'inesorabile

Tutto il rigor paterno...

Mi maledisse e parvemi

In lui tuonar l'Eterno!...

Così da lui rejeta  
 Oppressa, maledetta,  
 Nel mio crudele esiglio  
 Trassi gemendo a te.  
 Ma per lasciarti il figlio (piange)  
 E per morirti al piè.

*Tro.* Oh! sventurata... Acquetati...  
 Frena, deh frena il pianto!

*Lisa* Quando ho patito! E barbaro  
 Tu mi tradivi intanto!

*Tro.* Oh non pensarlo! Ascoltami  
 Non io, non io giammai  
 Tradia la tua bell'anima...

*Lisa.* M'inganni!...

*Tro.* Tu non sai...

» Ai rei Palleschi, or sappilo,

» Per te giurai sottrarmi;

« Al Gonfalon del popolo

« Giurai sacrar quest'armi—

« Per l'amor tuo la patria

« Me suo campion vedrà...

*Lisa* « Che intendo?... E fia possibile?...

*Tro.* Al tuo german lo chiedi...

Io da crudel supplizio

Per te il sottrassi... Oh! vedi

(volgendosi presso la scena)

Bindo!... Lamberto!...

## SCENA V.

LAMBERTO, BINDO e detti.

*Lisa* Oh! ciel!

*Lam.* .....Tu... Lisa; in campo!

*Lisa* Tutto per lui perdei.

*Bin.* Ei mi fu vista e scampo;

Gli debbo i giorni miei.

*Lisa* (*abbracciando Bindo*)  
 Quanto ho sofferto!... Ah! miser a  
 Pel duro fallo mio.

Ma chiuso il cielo, e sembrami  
 Sordo alla prece Iddio.

*Bin.* Mai sui traditi aggravasi  
 Di Dio la man severa.  
 Spera, infelice, oh! spera...  
 Merti la sua pietà.

*Lam.* Donava a me la vita  
 Per togliermi l'amante!  
 Mi frena in questo istante  
 Di patria sol l'amor.

*Tro.* Oh! come sugl' improvvidi (*fra sè stesso*)  
 S'addensa la tempesta

*Lisa* E il padre!... Il padre!

*Bin.* Acquetati

A mie ragioni, ai preghi,  
 Per lui, per questo pargolo  
 Non fia ch'ei non si pieghi...

*Lam.* Non dubitar... tue lagrime  
 Gli desteran pietà!...

*Lisa* Ah! nuova vita all'anima  
 Il tuo parlar mi dà

*A quattro.*

*Lam. e Bin.* Su tosto a Firenze noi lega e raccende  
 Eguale un affetto...concorde un voler.

*Tro.* L'antica virtude la patria mi rende,  
 Se amica me accoglie...pentito guerrier.

*Lisa* Ah! dolce una speme quest'alma assecura,  
 La pace perduta mi torna nel cor...  
 Già sento che cessa la nostra sventura,  
 Ch'io riedo alle care dolcezze d'amor.

(partono abbracciati.)

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

Stanza nella casa di Niccolò con porta in mezzo—NICCOLO' solo,  
seduto, in profonda meditazione.

*Nic.* No...più squarciato core  
Non v' ha del mio...fiero destin mi preme.  
I figli miei, tutti i miei figli io debbo  
Immolar della patria  
Al disperato amor...Nè forse oh! cielo  
Sacrifici cotanti ah! non varranno  
Appien sottrarla all'imminente danno.  
Bindo... tu pur suprema  
Dolce speranza al genitor canuto,  
Fra gli artigli Palleschi ah sei caduto!  
Tu pur non festi un'onta  
Cader su te come l'indegna suora.  
Ahi! sciagurata. Eppur.....m'è figlia ancora!  
Ah! qui non visto, gemere (*commosso piange*)  
Posso la mia sventura.  
Reclama ancor sue lagrime  
I dritti suoi natura...  
Non può tacer ne spegnersi  
Amor di padre in me.  
Tu di quest'alma il gemito  
Il lamentar sommesso,  
Firenze mia, perdonami,  
Non condannarmi adesso.  
Pei figli miei le lagrime,  
Il sangue mio per te.

## SCENA II.

LAUDOMIA tutta ansante e detto — Indi BINDO

*Lau.* Padre!

*Nic.* Laudomia... favella.

*Lau.* Bindo...

*Nic.* Ebbene!

*Lau.* Desso ci giunge...

*Nic.* Che dici?

Mentì dunque l'orrenda novella!

O scampato al furor dei nemici.

*Lau.* Sì mel credi...

*Nic.* E fia ver?

Cielo è desso!

*(Bindo precipitando fra le braccia di suo padre?)*

Padre mio ch'io ti stringa al mio cor

*Nic. e Lau.* Tu renduto al paterno mio amplesso

Tu sottratto al Pallesco furor?

*Bin.* Ah! la scure, la scure tremenda

Di tuo figlio sul capo pendea.

Tal salvommi che nobile ammenda

Di sua colpa adempir promettea.

*Nic.* Dì... chi è desso? Prosegui... T'arresti?

*Lau.* Parla...

*Bin.* *(esitando)* Troilo...

*Nic.* *(sorpreso)* Che... Troilo dicesti?...

Troilo il vile Pallesco esecrato.

Che la Patria e il tuo sangue ha infamato.

Da lui dunque la vita ricevi?

Dal suo dono ti festi avvilir?

Ah! perire, perir tu dovevi

Pria che un' onta sì atroce soffrir.

*Lam.* No... sottratto all'insegna nemica, *(fermando Nic.)*

Io tel giuro... un Pallesco ei non è...

*Bin.* Padre mio... quest'afflitta tel dica,

Che gemendo si prostra al tuo piè,

## SCENA III.

Il padre si volge, e ravvisando LISA che si slancia ai suoi piedi con un fremito cerca allontanarsi; ma Lisa lo afferra per la mano, inginocchiandosi, e lo trattiene.

*Lisa* Ah! non fuggirmi... ascoltami,  
 Pria che il rossor m'uccida...  
 Sol dell'ammenda il supplice  
 Voto ai tuoi piè mi guida.  
 Sì... l'uom che al tuo cospetto  
 Nomar non oso... eì stesso  
 Riede a mertar l'affetto  
 Del tuo paterno amplesso...  
 Riede eì Piagnon... lo giura,  
 Prova sen sia sicura,  
 Il figlio tuo reddito  
 Al tuo pateruo amor...  
 Ah! sul guerrier pentito  
 Si plachi il tuo rigor—

*Bin. Lam.* Cedi deh! cedi e placati—  
 Ti muova il suo dolor.  
 Troppo scontar le lagrime  
 D' un fallo il disonor

*Nic.* (*commosso, ma con dignitosa severità*)  
 Ebben se il cor gli fiede  
 Saldo desio d'ammenda,  
 Solenne arra di fede  
 Giuro d' onor ne renda.

*Bin.* Il popolar consesso  
 Dei setajuoli accolti  
 Stasera, un giuro espresso  
 Pria dal suo labbro ascolti

*Nic..* E a' giurì suoi rispondere  
 Il mio perdon s' udrà. (*si allontana*)

*Lisa.* Fia ver? mel disse? Oh! giubilo!  
 Egli perdonerà?



(*Bindo parte, seguendo Niccolò*)

*Lau.* Sì, sventurata, allegrati

*Donne* Ei ti perdonerà.

*Lisa.* (*nel massimo contento*)

Ah! sento in cor discendero

La pace mia primiera;

Eppur non sa comprenderla

Non può gustarla intera.

Quest' alma ancor perplessa,

Teme che un sogno è dessa,

Una fuggente immagine

Del cieco mio desir.

*Ccro* Ti rassicura, o misera,

Fu sogno il tuo patir.

#### SCENA IV.

Atrio nel convento di S. Domenico. Scorgesi da un lato la porta della Chiesa. Si vedono passare ed entrare NICCOLO', LISA e BINDO con i Setajoli, cantando le prime strofe della preghiera. Indi dopo pochi istanti entrano nell' atrio parecchi uomini coi capucci abbassati, tra i quali TROILO coperto il viso dalla celata. Si soffermano guardinghi.

*Coro* Caduto è il dì: dei sacri bronzi il suono

Ne richiama alla prece. Ah! per Fiorenza

Quel solo Re che di Giustizia ha il trono,

L' ascolti in sua clemenza,

Qui dove par che in suon possente e fiero

Tuoni ancor l'entusiastica parola,

Che l'invitto agitò spirito guerriero

Che intorno vola

Qui ne ispira il coraggio e la costanza;

L'opre, e i lunghi sudor Tu benedici!

Deh! non trionfi, Dio, la tracotanza.

*Tro.* A noi propizia scender la sera—

Mentre gli stolti prostrati al Tempio

Sognan la gioja del nostro scempio,  
 Non san quai scolte veglian sovr' essi—  
 Che fiero nembo pende su lor.

Silenzio, amici! cauti, sommessi,  
 L'ira segreta chiudiamo in cor.

Quanto è la notte più fosca e muta—  
 Avrà Fiorenza l'estremo assalto—  
 Tace la folla...torbida e nera

Dei Palleschi nemici

*Coro* » Fia la promessa da noi compita...  
 » Sgombro ai Palleschi darem lo spalto.

*Tutti* » Confusi ai nostri fidi drappelli  
 » Noi cingeremo questi ribelli.  
 » Fia della pugna certo il successo...  
 » Nè un sol dei folli ci sfuggirà...  
 » Morte » fia il grido...

*Tro.* Parliam somnesso

*Tro. Coro* Stolti, delirano nella preghiera;  
 Per essi imbruna l'ultima sera,  
 Quai lepri imbelli vedrem domani  
 Al lampo solo dei nostri acciar  
 Questa bordaglia di popolani  
 Vuotar le piazze, l'aule sgombrar...  
 Addio...silenzio fine all'albor...  
 L'ira segreta covi nel cor—

*I congiurati si sbandano e vanno via con Troilo*

## SCENA V.

Esce dalla Chiesa NICCOLO' con LISA, BINDO, LAUDOMIA; Seta-  
 juoli e popolo

*Nic.* O figli, oggi foriero  
 A voi qui vengo d'insperato evento.  
 Un uomo a voi presento  
 Campion di nostra patria; un altro brando,  
 Non dispregevol certo,  
 Ove non sia tra voi chilo rifiuti.

*Coro* Chi fia? Ne svela il nome?

*Nic.* Qui nel cospetto vostro

Lo vedrete fra poco...Ei di sua fede

Solenne giuro a proferir s' appressa.

*Coro* Quanto da te s' attesta,

Mestier non ha di giuramento!

*Nic.* . . . . Dunque

Egli si avanzi...

*(Entrano Lamberto e Troilo e questi si scopre la visiera)*

*Coro (con sorpresa)*...Oh! ciel. Chi ne presenti!

Tu, Niccolò, tu stesso?

Oh sorpresa! Fia vero? Troilo?

*Tro.* . . . . Son desso

*Nic.* Ben previdi in tal momento

Lo stupor che vi ha compreso.

Ah! l' oltraggio ancor rammento

Del mio onor, del nome offeso—

Alla patria sol poss' io

Immolar lo sdegno mio...

Al colpevole pentito

Io la destra stenderò.—

*Tro.* Sì, dal campo ch' io detesto

Qui virtude, onor mi guida...

Un rimorso in me s' è desto

Qual nel cor d' un parricida...

Deh non sia tra voi nell' armi

Chi ricusi d' accettarmi...

Quanto ardisca un cor pentito,

Col mio brando io mostrerò.

*Lisa.* (Ah! che al pari anch' io son rea...

Ne arrossisco a lor dinante.

Ogni detto, ogni semblante

Rinfacciando al cor mel va!...)

*Bin. Lau.* Non temer...la sorte rea...

Per te cangia omai semblante

E l' obbrobrio dell' amante  
 Il consorte emenderà !...

*Lam.* Oh ! chi mai sperar potea  
 In costui tal mutamento ?...  
 Lieto auspicio un tale evento  
 Alla patria, a noi sarà.

*Nic.* Or che udiste i sensi suoi,  
 Se il gradite a lui sia noto.

*Coro* Tu, signor, ne reggi, e puoi  
 Dubitar del comun voto ?...  
 Tu lo guidi... accetto ei fia...  
 Ma sua fè qui giuri ei pria...  
 » Giuri il sangue a questa terra,  
 » Ai Palleschi eterna guerra.  
 » Questo loco è a Dio sacrato;  
 » Ei dal ciel l' ascolterà...  
 » E l' obbrobrio del passato  
 » Cancellato appien sarà...

*Nic.* (*a Troilo*) Vien... ti prostra

*Tro.* . . . . . (Oh ! a stento in petto  
 Io reprimo il mio dispetto.)

*Coro.* Giura...

*Tro.* (Oh ! rabbia) (*S' ode lo scoppio d' un cannone*)

*Coro* Qual fragor...

*Nic.* Suon di guerra! (*un nuovo scoppio*)

*Coro* . . . . . Ei tuona ancor!  
 (*voci e tumulto al di dentro*)

Qual tumulto !...

(*sorvengono alcuni*)... L' oste intera

All' assalto si dispone

*Tutti* Aduniam la nostra schiera...

Su voliamo alla tenzone...

*Tro.* (Forsennati... Estrema è dessa !...)

L' ultim' ora vi appellò !)

*Nic.* Compì tu la tua promessa.

(*a Troilo*)

Vieni al campo *(scuotendolo pel braccio)*

*Tro.* *(come sorpreso)* Io?...sì...verrò...

*Tutti.* Coriam...furor di patria  
 Esci, dal cor ti desta...  
 Sorga un sol grido, un fremito  
 D' onor, di libertà.  
 Se notte di sterminio  
 Pende su noi funesta,  
 Spenti ma senza infamia,  
 Vili non ci vedrà...

*Tro.* Corriamo!...(Oh sugl' improvvidi  
 S' addensa la tempesta!...)  
 Sorga un sol grido, un fremito  
 D' onor, di libertà...  
 (Ma notte di sterminio  
 Solo per voi s' appresta;  
 Sui vostri capi il fulmine  
 Pallesco scenderà!)

*Lisa Bin. Lan.* Oh! ciel qual notte orribile  
 Sovrasta di spavento!...  
 Con noi dolente e trepidi  
 Rimanti, o genitor!  
 Deh! il capo tuo risparmia;  
 Sottratti al reo cimento!...  
 Sacra è la tua canizie,  
 O padre, al nostro amor.—

*Tutti* E' reo chi ad altro affetto  
 Loco nel cor darà—  
 Suoni un sol grido un detto  
 O morte o libertà!...

*(tutti partono con grande entusiasmo impugnando il ferro)*

FINE DELL' ATTO TERZO

# ATTO QUARTO

## SCENA PRIMA.

Interno della casa di Niccolò; una porta chiusa in mezzo della scena e due laterali.

Si vedrà LISA e LAUDOMIA tremanti e agitate. Molte donne circondano le due sorelle. Nell'alzarsi della tela, giungerà FANFULLA, che conduce BINDO ferito al braccio.

*Lisa* Nè riede il padre... oh qual fiero momento  
D'incertezza e spavento!...

*Lau.* (a *Fan.*) Ebben, quai nuove?

*Fan.* . . . . Pugnano

Con pari ardir.

*Lau.* . . . . Da lungi

Grida ferali echeggiano.

*Lisa* E il padre ancor non giunge.

A 2. Ahi! di sciagure orribili

Presago il cor mi trema,

Forse per noi l'estrema

Ora nel ciel sonò.

*Coro* Dal travagliato spirito

Sgombra i presagi orrendi,

Il grido di vittoria

Forse quest'è che intendi!

Forse fuggendo imprecano

Gli empì al tiranno insano,

Che a duro giogo estrano

Por questo suol tentò.

## SCENA II.

BINDO si alza conducendo innanzi le due sorelle, e dice con mistero.

*Bin.* Spenti di guerra i fulmini

Col favor della notte

Soli...fortivi...e taciti

Della città traverserem le porte

(*volgendosi a Lisa*) Prigioniera in queste mura

Vile schiava languirai;  
 La pietà che invocherai  
 Ricusata a te sarà.  
 Altra patria troveremo,  
 Ciel più libero vagherà,  
 E la pace rinverremo  
 Che turbare alcun potrà—  
 In Italia ancor ci resta  
 Un sospir di libertà.

*Lisa.* Misere e noi soffriamo!

*Lau.* . . . . Oh! taci...ascolta

Suon di passi...s' appressa a questa volta

(*Tutti guardano dentro la scena*)

### SCENA III.

Compare NICCOLO' nella più convulsa agitazione. Appena entra getta la spada a terra. BINDO si ritira per non mostrarsi ferito al padre.

*Lisa.* Oh! genitor

*Lau.* Chi vinse? oh! parla...

*Nic.* Tutto è perduto...anche l'onore...l'onore  
 La suprema virtude  
 Degli oppressi...è infamato!...

Empi...han venduta

Allo stranier la patria...Ella è caduta!

*Lisa e Lam.* Oh qual terror ne ingombra!

*Nic.* « O mia Firenze

« D'itala libertade ultimo asilo...

« Propugnacolo estremo...

« Te l'infame avversario.. oh! come io fremo—  
 (*siede e piange*)

*Lau.* Qualcun qui giunge...

*Lisa* Troilo...oh! mio consorte

Oh! ch'io t'abbracci... illeso almen ti riedi

Dal funesto conflitto...

(*Troilo è taciturno chiuso nel mantello*)

- Nic.* E Bindo  
*Lisa* Ei giunge  
 Siam tutti almen *(lungo silenzio)*  
*Nic.* Troilo... Tu taci ancor... fremi tu pure!...  
 A te pur anche pesa *(odesi suoni di trombe)*  
 Il dolor della patria... Oh quale ascolto  
 Frigor d'armati!  
*Lisa e Lau.* Che sarà!...  
*(Troilo per un moto quasi istintivo porta la mano all'elsa; Niccolò lo trattiene.)*  
*Nic.* Ti ferma...  
 Nel mio tetto un drappello!...  
*Tro.* Io ben prevedi...

## SCENA IV.

Detti—Entra un Armigero seguito da soldati spagnuoli.

- Nic. (al capitano degli armigeri)*  
 Che chiedi?... Or ben qual dritto *(con dignità)*  
 Ti muove armato a violar le soglie  
 D'un cittadino?...  
*L'Arm.* Della giustizia è dritto.  
 Voi del mio Prence in nome  
 Prigionier qui dichiaro...  
 Or mi seguite—  
 Un giudizio vi attende...  
*Lau.* Oh padre mio!...  
*Nic.* Un giudizio... che ascolto!... ad uom canuto  
 Già vicino alla tomba...  
*L'Arm. (a Troilo)* E tu quel brando  
 Cedi, o guerriero.  
*Lisa* Ah! no...  
*L'Arm.* Vano è l'opporsi...  
*Tro.* Non cedo il brando: altri da queste soglie  
 Prigion sia tratto: io no: libero io n'esco:  
*(Scopre il mantello e mostra il distintivo)*  
 Un Pallesco son io...



*Tutti* (con sorpresa) Cielo! un Pallesco!...

*Nic.* Che intesi!... Un Pallesco

*Lisa* Sorpresa tremenda...

M'invade le vene un gelo d'orrore

*Nic.* (volgendosi a *Lisa*)

Degli occhi già illusi si squarcia la benda!...

Oh vedi qual mostro ti accese d'amore!...

(momento di silenzio—Indi volgendosi a *Troilo*)

Altrove quegli occhi, tu volgi quel volto—

Celavi malvagio l'impegno abborrito—

Mentivi tu dunque! Mentivi...ed io stolto

La serpe nemica nel seno ho nudrita.

Ah pera l'istante!...l'istante esecrato

Che a cieco perdono piegava il mio cor.

Il fulmin del cielo sul capo imprecato

D'un Troilo spergiuro...d'un vil traditor!

*Lisa Lau.* E' colma dei mali l'orrenda misura...

Ahi! scena s'appresta di sangue!...d'orror!...

La morte in tal punto ne fora men dura

Di tanto spavento, di tanto terror!...

*Troilo L'Armigero e Coro.*

Affrena gl'insulti!...imbelle vegliardo!...

La pena in silenzio ti affretta a subir...

Quel fulmin che invochi!...lo stuolo codardo

Degli empî ribelli già scende a punir!...

*L'Arm.* Non più indugi...or via t'affretta

A seguirne.

*Lisa* . . . . Deh pietade!...

Cedi ah! cedi; e in lui rispetta

La canizie dell'etade.

Deh lo salva!

(a *Troilo*)

*Nic.* . . . . Sciagurata

Che? lo preghi?...

*Lisa* . . . . Deh pietà!...

E l'angoscia disperata

Che pregar, plorar mi fa!...

L'armigero respinge le donne, mentre i soldati circondano Nicolò e s'avviano. Lisa siegue disperatamente i passi di Troilo e lo ferma—Breve silenzio.

SCENA V.

LISA, TROILO: dopo breve istante, comparirà LAMBERTO.

*Lisa* Tu inesplicabil core,  
Se fingevi quei detti a sol tuo scampo,  
Deh lo salva!...t' affretta,  
Tu mio sposo, pel padre ora intercedi...

*Tro.* E che, stolta, un Piagnone ancor mi credi?...  
Io tuo consorte?...oh! no folle tu sei.  
Sappi: a disegni miei  
T'ebbi strumento sol, misera donna.  
D'abbietta plebe figlia...

*Lisa* Che sento... Oh mostro!...  
(*con furor*) No: da questo loco  
Se uscir vuoi tu, di Lisa in pria calpesta  
Il cadavere!...

*Tro.* . . . . Or va: sgombra... (*va per uscire*)

SCENA VI.

Detti, e LAMBERTO che impedisce a TROILO di salire le scale.

*Lam.* . . . . T'arresta!  
Tutto m'è noto! e sperì  
Da me sottrarti, infame?...  
E' van: qui t'è mestieri  
Scontar le inique trame.  
Il tutelar tuo demone  
Invoca per salvarti—

Loco a spergiuri, ad arti  
Scampo per te non v' ha.—  
*Tro.* Stolto, ch'io finga e tremi?  
Sol tu tremar dovresti—  
Per te momenti estremi,

Solo per te son questi.  
 Gli oltraggi omai risparmia;  
 I giorni tuoi difendi—  
 O cedi, a me t'arrendi  
 Chè desti in me pietà.

*Lisa* Cessi il furor, ragione  
 Vi dia miglior consiglio...  
 In singolar tenzone  
 Vi preme egual periglio.—  
 Deh!...vi frenate, o improvvidi;  
 Cedete a questo pianto—  
 Del genitor soltanto  
 Vi parli in cor pietà.

*Lam.* (*snudando la spada in atto minaccioso*)

Or vieni, l'estremo  
 Tuo giorno è suonato,  
 Del vile mercato  
 Fia prezzo il morir.  
 Insano, or vedremo  
 Se come alla frode,  
 In arme sei prode,  
 Sei destro a ferir.

*Tro.* D'un folle non temo  
 L'audace disfida—  
 Il fato decida  
 Chi debba morir!  
 Fra poco vedremo  
 Se al par che loquace,  
 Sei prode ed audace,  
 Sei destro a ferir!

Vil traditor, difenditi(*incalzandolo entro le scene*)

*Lisa* Soccorso!

## SCENA VII.

Detti e BINDO che entra.

*Lisa* O mio fratel!...*(Bindo vedendo Troilo e Lamberto che si battono dentro la scena corre impugnando una pistola.)**Bin. (di dentro)* Muori. *(s'ode un colpo di pistola)**Lisa* Pietà.*Bin. (con furore)* Pel perfidoPregavi? E' là *(additandoue il cadavere)**Lisa* Crudell *(fugge)*

## SCENA ULTIMA

*La prigionie.**(Odesi un suono lugubre, e vedesi scendere dalla scala soldati spagnuoli che circondano Niccolò con altri prigionieri; essi sono condotti a morte.)*

NICCOLO', BINDO, LAMBERTO e LISA che giunge agitata.

*Lisa* Qual suon ...di morte è questo!Ahi! fiera vista... il padre *(cade priva di sensi)**Nic.* Tutti dannati fummo

Al pianto e al disonor.

*Lisa (rinvenendo)* Che più sperar?...qui regnano

Ire di sangue e guerra;

Covo di serpi orribili

Fatta è quest' empia terra

*Nic.* Che parli? oh! qual delirio,

Sì la ragion t' accieca!

*Bin. Lam.* Deh cessa!*Lisa.* Un cor che sanguina

Sovra i crudeli impreca!

*Lam. Bin.* Deh! almen pel padre misero

I tuoi trasporti affrena

*Lisa (gettandosi ai piedi del padre.)*

Ah! padre mio fu infausta

La luce dei miei dì.

*Nic.* Ti calma, ti serena—

Vieni, preghiamo...

*Tutti* . . . . . Ah sì!...

*Nic.* Se di lagrime e di sangue

Ci offre un calice sventura,

S'alzi l'alma a Dio sicura;

Offra al cielo il suo martir!

*Tutti* Forse un dì placato il guardo

Volgerà sull'innocenza;

Lieta forse in sua clemenza

Ci riserba un'avvenir

*Nic.* No, la scure che si appresta

Non è pena a un cor straziato.

Infelice è sol chi resta

All'infamia, alla viltà.

Ah! congiunto avea il mio fato

Alla patria i giorni miei,

Ella è spenta, e insiem con lei

La mia vita cesserà.

*Tutti* O sogno imprecato di patria funesta,

Dovevi tra il sangue, condurci a tal fin!...

Ah tutta la vita per pianger ci resta

L'infamia, l'oltraggio di un empio destin.

*(Il carnefice fa segno a Niccolò di seguirlo. I soldati diranno.)* A morte!

*Nic.* . . . . . Ah! mia Firenze,

D'itala libertà ultimo asilo,

Propugnacolo estremo!

*Sol.* A morte!

*Tutti* . . . . . Oh! come io fremo.

Niccolò segue il carnefice; Lisa in ginocchio si copre il viso con le mani; Bindo, Lamberto, Fanfulla la circondano per nasconderle l'orrenda scena. Quadro generale.

F I N E.